


<p><b>TESORO DELLA FEDE:</b> è la Buona Notizia che sta al cuore dell'incontro. Non è solo un'idea, ma è un'esperienza, un incontro con Gesù.</p>	<p><b>Gesù incontra Bartimeo e Bartimeo "VEDE"! L'incontro con Gesù cambia la vita.</b></p> <div style="text-align: right;"> <p><b>VIVERE IL TESORO DELLA FEDE</b></p>  </div>	
<p><b>Entrare:</b> partire dalla propria esperienza, dalle proprie idee e da ciò che già si conosce, oppure non ancora.</p>	<p>Si può proporre una attività sul <i>prima</i> e sul <i>dopo</i> nella nostra vita: si invitano i bambini a pensare ai cambiamenti avvenuti in loro: prima ero.../adesso sono; prima facevo.../adesso faccio. I bambini vengono così aiutati a comprendere che la storia di ciascuno è fatta di tanti cambiamenti e di diverso tipo; anche l'incontro con Gesù suscita in noi un cambiamento decisivo, come è accaduto a Bartimeo.</p>	<p><b>Costruiamo la nostra proposta:</b></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p><b>Narrare:</b> raccontare le parole (Scrittura, teologia, insegnamenti della Chiesa...), i segni (liturgia, sacramenti, preghiera...) e le relazioni (fraternità, carità...) della fede, aiuta a scoprire i modi in cui Dio incontra le persone nella storia.</p>	<p><b>Mc 10,46-52</b> – La narrazione può essere fatta al buio, con una voce narrante o a due voci, aderendo al testo evangelico o ponendo Bartimeo come io narrante, aiutando così i bambini a concentrarsi e ad immedesimarsi nel cieco Bartimeo.</p>	<p><b>Costruiamo la nostra proposta:</b></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p><b>Fare:</b> attività, giochi, riflessioni, confronto in gruppo e con altri...sono il modo per scavare a fondo nella propria interiorità</p>	<p>Il brano si presta ad essere drammatizzato; tutti possono avere una parte perché, oltre a Gesù e Bartimeo, sono presenti gli apostoli e la folla. La drammatizzazione favorisce la memorizzazione e aiuta a cogliere le dinamiche della situazione.</p> <p>Il gioco dei cambiamenti o contrasti: 2 squadre devono individuare il maggior numero di verbi/parole/situazioni che fanno riferimento a un <i>prima</i> e a un <i>dopo</i>, riferiti ai diversi personaggi del racconto. Ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Bartimeo <b>prima</b> è seduto, <b>poi</b> balza in piedi</li> <li>- Bartimeo <b>prima</b> ha un mantello, <b>poi</b> lo getta via</li> </ul>	<p><b>Costruiamo la nostra proposta:</b></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

	<p>- Bartimeo <b>prima</b> sta in disparte, <b>poi</b> si avvicina a Gesù</p> <p>- Bartimeo <b>prima</b> è cieco, <b>poi</b> vede</p> <p>- Bartimeo <b>prima</b> è seduto, <b>poi</b> si mette in cammino seguendo Gesù</p> <p>- gli apostoli <b>prima</b> rimproverano Bartimeo, <b>poi</b> lo esortano ad alzarsi</p> <p>- Gesù <b>prima</b> cammina, <b>poi</b> si ferma</p> <p>Per fare questo è necessario che i bambini abbiano sottomano il testo del brano.</p> <p>Possiamo immaginare che Bartimeo <b>prima</b> fosse triste, solo, emarginato, <b>poi</b> diventi contento, allegro.</p> <p>Ci domandiamo: chi/che cosa fa passare Bartimeo dalla tristezza alla gioia?</p> <p>Si può insegnare il canto “Estoy alegre”.</p> <p>Può essere importante evidenziare due elementi che nel corso dell’anno verranno recuperati in chiave Battesimale:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. la <i>luce</i>: Bartimeo passa dal buio della cecità alla luce della vista ritrovata. I bambini possono costruire una candela che verrà poi usata nei momenti di preghiera;</li> <li>2. il <i>mantello</i>: Bartimeo getta via il mantello che rappresenta l’uomo vecchio; nel Battesimo riceviamo la veste bianca che rappresenta l’uomo nuovo. Nella drammatizzazione del brano il bambino che fa la parte di Bartimeo indossa un mantello scuro. Successivamente il mantello viene tagliato ed ogni bambino ne prende un pezzo che conserva nella propria scatola. Quando si arriverà alla memoria del battesimo, quel pezzo di panno scuro verrà sostituito da una piccola veste bianca.</li> </ol>	
<p><b>Scoprire:</b> il tesoro della fede è anche dentro la nostra vita.</p>	<p>“Se io fossi Bartimeo....”: chiedere ai bambini di immedesimarsi in Bartimeo e di provare a sentire i suoi sentimenti, le sue reazioni.</p>	<p><b>Costruiamo la nostra proposta:</b></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p><b>Celebrare:</b> fare esperienze di preghiera con gradualità. Non si tratta solo di insegnare a dire le preghiere, ma di pregare insieme in modi diversi: lodando, ringraziando, chiedendo aiuto...</p>	<p>I bambini, guidati dalla catechista, preparano una piccola intenzione di preghiera a partire dalla domanda: “Se tu fossi Bartimeo, quale preghiera faresti?”, oppure: “La storia di Bartimeo quale preghiera ti suggerisce?”. Successivamente, al buio, a turno, ogni bambino dice la propria intenzione e accende una candela. Gradualmente, preghiera dopo preghiera, si passa dal buio alla luce.</p>	<p><b>Costruiamo la nostra proposta:</b></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

<p><b>Andare:</b> chi scopre un tesoro torna a casa cambiato. Andare in famiglia e verso gli altri condividendo la scoperta e aiutando altri a scoprire il tesoro di Dio nella loro vita.</p>	<p>Vedi di seguito la proposta per vivere un momento di fede in famiglia intorno alla figura di Bartimeo.</p>	<p><b>Costruiamo la nostra proposta:</b></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------

NB: non è detto che nel gruppo l'ordine delle attività debba essere necessariamente quello dello schema. Ogni catechista valuta e sceglie da dove partire.

*Per vivere la fede in famiglia*  
**BARTIMEO, IL CIECO DI GERICO**

I vari momenti proposti sono da vivere in tempi e giorni differenti, a partire dalle possibilità e dai ritmi di ciascuna famiglia. Si tratta di spunti che ogni famiglia prenderà e adatterà liberamente, secondo le modalità che riterrà più opportune e rispondenti alla propria realtà.

Primo momento

Troviamo un quarto d'ora, alla sera, quando ci siamo tutti, per leggere insieme il brano di Bartimeo (Mc 10,46-52).

Secondo momento

La vita di Bartimeo cambia radicalmente, quando incontra Gesù.

Ripensiamo ai tanti cambiamenti avvenuti nella nostra vita personale e familiare. Possiamo raccontarci, coinvolgendo i più piccoli, magari sfogliando un album di fotografie o riguardando vecchi filmati. Proviamo anche a dirci che cosa ci ha spinto a cambiare o cosa ha generato un particolare cambiamento (es. "Mi ricordo di quando abbiamo cambiato casa perché è nato un fratellino e la vecchia casa era troppo piccola..."; "Quando è mancato il nonno sono diventato molto triste e ancora adesso mi manca molto..."). Alcuni cambiamenti sono belli, altri tristi o dolorosi. Ma è importante rileggere insieme la propria storia, personale e familiare.

In questa storia, che posto ha avuto la fede? Cosa ha significato per noi? Magari, se vogliamo, anche di questo possiamo raccontare qualcosa ai figli.

Terzo momento

Prendiamo una candela, che possiamo collocare in un posto ben visibile (es. un davanzale) e accendiamola quando nella giornata abbiamo vissuto qualcosa di bello o abbiamo sperimentato un passaggio dalla tristezza alla gioia, dal "buio" alla "luce". Ci può aiutare ed allenare a scorgere anche le cose belle e a non farci sommergere da quelle brutte. Oppure possiamo pensare ad un altro segno che ci dica questa stessa esperienza di passaggio dalla tristezza alla gioia, come il disegno di un fiorellino o di una faccina sorridente su una lavagnetta, o ciò che la fantasia ci suggerirà.

Quarto momento

Preghiamo insieme:

- Accendiamo la nostra candela.
- Facciamo il segno della croce.
- Uno di noi rilegge il brano del cieco Bartimeo.
- Facciamo un piccolo momento di silenzio.
- Chi vuole, esprime la propria personale preghiera di ringraziamento, che può iniziare così: *"Gesù, Tu hai donato la vista a Bartimeo: grazie perché..."*
- Se abbiamo dei lumini, possiamo accenderne uno ad ogni preghiera e metterlo attorno alla candela. Se riusciamo a vivere questo momento al buio, vediamo piano piano aumentare la luce. Facciamo così un po' la stessa esperienza di Bartimeo.
- Recitiamo il Padre nostro e concludiamo con il segno della croce.

# VIVERE IL TESORO DELLA FEDE

**(M)Andare.** Chi scopre un tesoro della fede torna a casa cambiato. Andare verso gli altri, in famiglia e a casa, innanzitutto, ma anche tra gli amici, i compagni di scuola o di sport, per condividere la scoperta e per aiutare chi si incontra a scoprire il tesoro che è nella loro vita. (M)andare è scritto così per ricordarci che ogni credente è sempre un *mandato*, cioè un *inviato* di Dio.

**Celebrare.** Iniziare alla vita cristiana chiede non solo che si parli *di* Dio, ma anche che si parli *con* Lui, come con un amico. Celebrare è fare con gradualità esperienze di preghiera: dei suoi linguaggi, dei suoi gesti, dei suoi segni, delle sue parole... Non si tratta solo di insegnare a dire le preghiere, ma di pregare insieme in modi diversi: lodando, ringraziando, chiedendo aiuto, intercedendo per...

**TESORO DELLA FEDE:** è la Buona Notizia che sta al cuore dell'incontro (o di un gruppo di incontri). È un'esperienza, non è solo un'idea. I sentieri che ci aiutano a scoprirlo sono, in particolare: la Sacra Scrittura, la teologia e la dottrina (la riflessione dei credenti nella Chiesa) e la liturgia (i gesti e le parole con cui si celebra l'incontro con Dio), tutti e tre in dialogo con la vita.

**Entrare.** Il primo passo per accostarsi al tesoro della fede è partire dalla propria esperienza, dalle proprie idee e da ciò che già si conosce, oppure non ancora. "Dove sei?" è la prima domanda di Dio agli uomini e "lì dove siamo" è il luogo in cui Egli si fa presente.

**Narrare.** La fede cristiana è la storia di Dio con gli uomini, per questo si racconta. Così, mentre si narra una pagina biblica, un rito liturgico (i gesti, gli spazi, le parole, i segni...) o una testimonianza di vita credente, si apre una finestra sul modo in cui Dio incontra gli uomini e si può scoprire che quella storia accade anche per noi, dentro di noi.

**Fare.** Ricercare il tesoro della fede contenuto nei racconti e nella nostra vita attraverso attività, giochi, riflessioni, confronto in gruppo e con altri... È il modo per andare a fondo, per scavare nell'interiorità. I ragazzi, ma anche i grandi, fanno esperienza non solo con la testa, ma con le mani e con i sensi, con le emozioni...

**Scoprire.** "Raccontare" e "fare" permettono di scoprire che il tesoro si trova anche nella nostra vita, nelle cose che viviamo, che facciamo, che diciamo; che un tesoro è preparato da Dio anche per noi, perché Lui vuole fare alleanza con tutti.